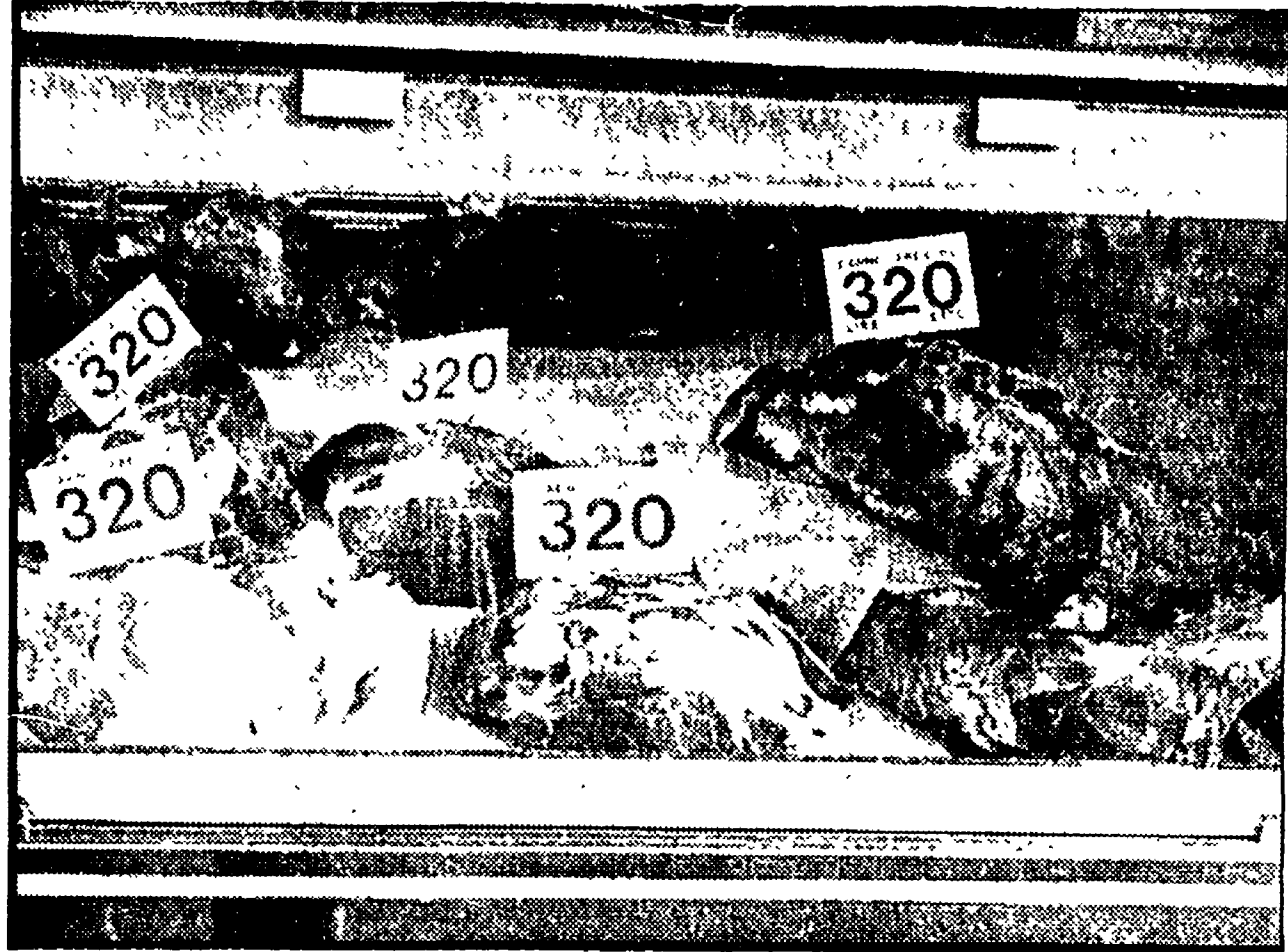


Senza freno la paurosa ascesa del costo della vita

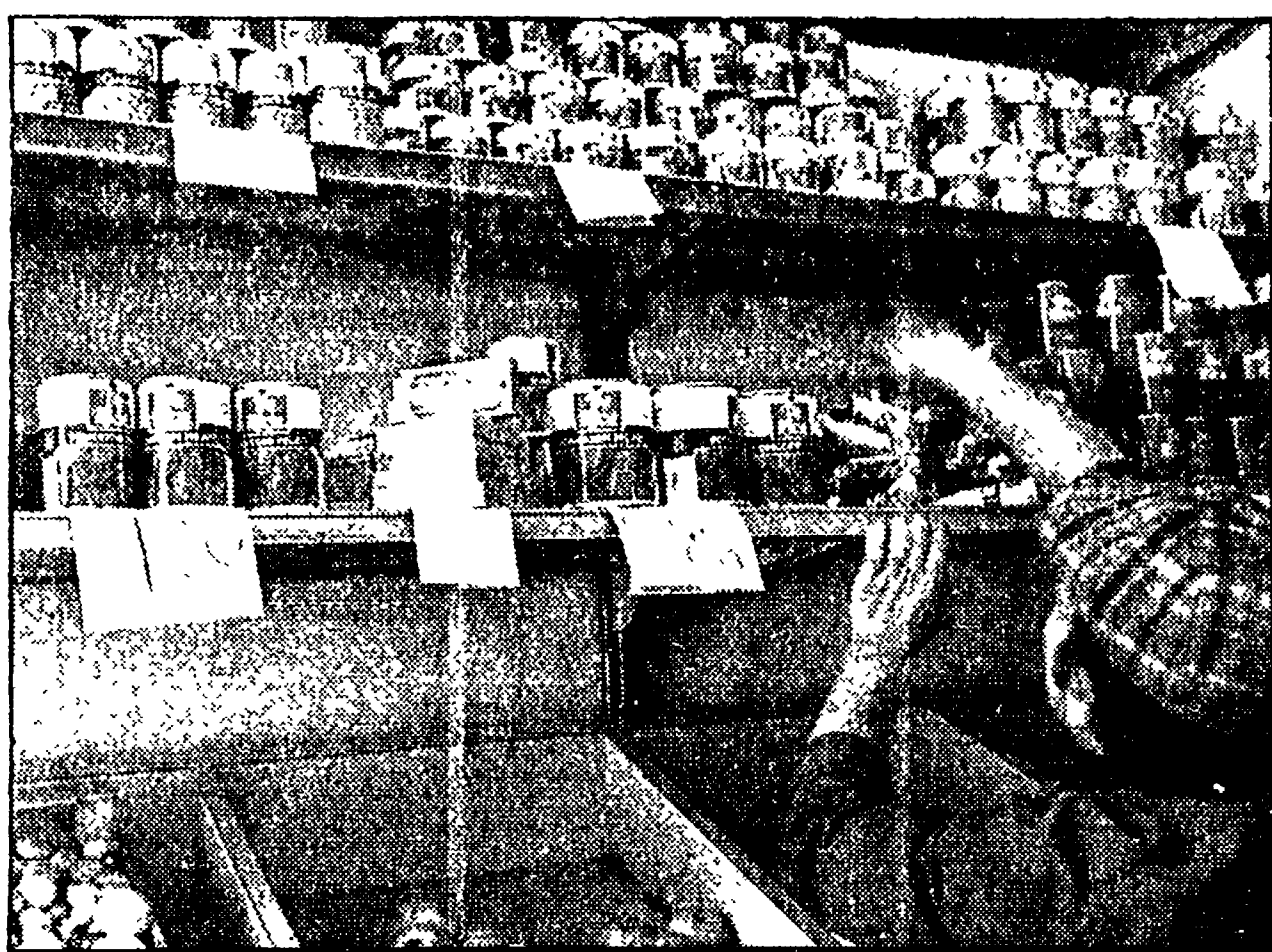
Due ore di tensione a Fiumicino

Aumentano i prezzi di 280 articoli dei grandi magazzini della capitale

Una interrogazione del PCI al Senato sulle manovre speculative e gli imboscamenti dei prodotti a Roma e nel Lazio - Che fine ha fatto il blocco? - Alla vigilia della revisione dei prezzi degli alimentari - La situazione del prezzo della carne - Nessun freno alla intermediazione - Annullate le vendite « promozionali » per non attuare sconti - Abbigliamento e calzature: ritocchi del 27-30%



Quasi ogni settimana i cartelli dei prezzi vengono modificati. Alle volte gli aumenti sono lievi, più spesso sono « pesanti »



Una dichiarazione del compagno Mario Mammucari, presidente della Federesercenti romana

«Caro-bar: una decisione sbagliata nella sostanza»

A proposito del recente aumento dei listini dei bar il senatore Mario Mammucari, segretario della Federesercenti romana, ha rilasciato una dichiarazione nella quale è detto, tra l'altro: «La deliberazione presa dalla associazione dei pubblici esercizi, aderente all'Unione Commercianti, è una deliberazione in sé errata perché rientra nella linea delle grandi aziende e della grande distribuzione; una linea, cioè, che tende ad accentuare il processo inflazionistico e negare ogni politica di contenimento e controllo dei prezzi. La deliberazione non risana la situazione dei pubblici esercizi, ma al contrario ne aggrava le condizioni perché, da un lato esaspera i rapporti con i consumatori e dall'altro agevola il processo di aumento dei prezzi. «La giusta linea sarebbe stata quella di prospettare alle organizzazioni sindacali e politiche la situazione venutasi a creare a seguito dell'aumento delle merci all'origine e dei nuovi gravami derivanti dall'entrata in vigore della riforma tributaria e dei provvedimenti governativi sull'energia. Si doveva però premere per ottenere provvedimenti che mirassero a ridurre i gravami che pesano sulla piccola e media impresa commerciale; nel settore del commercio, e, in particolare, in quello dei pubblici esercizi la linea più giusta da seguire è quella di sollecitare l'intervento delle forze democratiche organizzate a difesa degli interessi dei consumatori e degli operatori commerciali. «La Federesercenti ha presentato, a suo tempo, ancor prima dell'assemblea al Metropolitan, sia all'Unione Commercianti che ai clienti che alla FEPREL un pacchetto di proposte concernenti la lotta contro la po-

E' sparita da due settimane

Scompare da casa ragazza dodicenne

Di Monica Mottroni si è persa ogni traccia dalla sera del 23 dicembre - Indagini della polizia e dei carabinieri - Del caso si occupa anche il pretore Infelisi



Monica Mottroni, la bambina scomparsa

Una ragazza di 12 anni, Monica Mottroni, figlia di un giornalista, è scomparsa dalla sera del 23 dicembre scorso: nonostante le ricerche della polizia e dei carabinieri, di lei non è

Continui episodi di teppismo a Gaeta

Da qualche tempo a Gaeta si verificano episodi di teppismo, alcuni dei quali molto gravi, tanto che i consiglieri comunali del PCI sono intervenuti presso il sindaco e il locale commissariato, perché si provveda a individuare i responsabili delle teppistiche bravate: macchine danneggiate, rovesciate, schiamazzi ecc. I teppisti: hanno fatto presente come tali episodi siano cominciati in concomitanza con l'arrivo della VI Flotta USA, i cui appartenenti si sono riuniti in un locale sul lungomare Caboto, dal quale escono a tarda notte i carri fradeli. Il giorno dopo nei dintorni le macchine danneggiate sono moltissime.

La porta non ha ceduto malgrado le revolverate

Fallisce la rapina nella gioielleria

I banditi hanno sparato ad altezza d'uomo rischiando di uccidere uno dei passanti - L'assalto a vuoto ieri sera a largo Pannonia - Analogo tentativo ai danni di una gioielleria sulla Nomentana, a Tor Lupara

Drammatico tentativo di rapina, ieri sera, in una gioielleria di largo Pannonia, dove tre banditi hanno sparato alcuni colpi di pistola ad altezza d'uomo, rischiando di uccidere o ferire gravemente alcuni clienti e una bambina di pochi anni. Il negozio preso di mira dal malvivente è quello di Fernando Sasini, 42 anni, largo Pannonia 43. La gioielleria — che già ha subito due rapine — ha una porta a vetri che si apre soltanto dall'interno, con un pulsante; inoltre i cristalli della porta sono infrangibili. Erano circa le 20 quando, da una Fiat « 125 » grigia, sono scesi tre sconosciuti, mascherati ed armati di pistole: un quarto complicato è rimasto al volante della vettura. Nel negozio, oltre al padrone si trovavano due clienti, marito e moglie, e la loro figlioletta di pochi anni. I tre banditi hanno tentato di aprire la porta con un calcio, quindi hanno esplosivo due revolverate che hanno forato il vetro della porta ad altezza d'uomo, rischiando di colpire qualcuno dei presenti. Il cristallo, però, non è andato in frantumi e al rapinatore non è rimasto altro da fare che darsi alla fuga, prendendosi la ritirata a revolverate. Un episodio analogo si era verificato l'altro ieri, in via Rasponi: anche in questo caso i rapinatori hanno dovuto rinunciare a svuotare una gioielleria (il proprietario aveva azionato il sistema d'allarme) e sono fuggiti sparando in aria, su una Fiat « 125 » grigia: proprio questo sparando i tre banditi si sono tratti degli stessi rapinatori di ieri sera. Un'altra rapina, molto simile a quella di via Pannonia, è stata tentata ieri in via Nomentana 274, all'altezza di Tor Lupara. Una Fiat 1300 e un'AiA 1750 si sono fermate dinanzi alla gioielleria di Silvano Bon, 40 anni; ne sono scesi tre uomini armati di pistola, che sono però stati scortati dai giullari. Questi hanno fatto appena in tempo a bloccare la porta e al malvivente non è restato altro da fare che scappare con le pistole e i ricami, non dopo aver esplosivo alcuni colpi contro la saracinesca.

Salvato dai Vigili del fuoco

Frana il terriccio: sepolto un operaio

Con le gambe strette nella morsa di fango e sassi, mentre l'acqua a poco a poco gli arrivava fino al collo, un operaio di 31 anni, Nicola Ciancarelli, ha rischiato ieri di morire annegato. Lo ha fatto estrarlo dalla buca, profonda 5 metri, i vigili del fuoco dopo ore di lavoro. E' successo ieri pomeriggio in località Fontanaccio, nei pressi di Velettri. Una squadra di operai stava cambiando i tubi di una fogna, alla profondità di 5 metri. Per fare presto non

Esiste ancora il blocco dei prezzi? Se rivolgete questa domanda alle donne (casalinghe e lavoratrici), vi diranno subito che il blocco è stato travolto, spazzato via dagli aumenti natalizi. E non hanno torto. Chi, del resto, meglio delle donne che ogni giorno vivono in prima linea sul fronte dei prezzi, può avere in mano il termometro della situazione? Se facciamo accensione per alcuni generi alimentari (formaggi, salumi, uova, pane, farinacei ecc.) tutto il resto ha subito un preoccupante aumento. E dove non si è avuto l'aumento c'è stata la scomparsa dei prodotti, come sta avvenendo per l'olio d'oliva, i pelati, lo zucchero, il sale e altri generi. «Se la roba scarseggia è colpa degli accaparramenti individuali», sostengono le autorità governative. «Ci consegnano la merce col contagocce», affermano i delittuosi. «Spesso siamo costretti a non fare gli acquisti perché i grossisti pretendono di imporre prezzi più alti di quelli che possiamo praticare nella vendita al minuto».

Al di fuori di qualche esempio di ingiustificato accaparramento, resta il fatto che ci troviamo di fronte a chiare manovre speculative, tese a forzare la mano al governo e agli organi di controllo sui prezzi, che proprio in queste settimane sono chiamati ad intervenire. In questo momento la revisione dei listini avanzata per centinaia e centinaia di prodotti. Il governo, comunque, è stato chiamato ad intervenire anche in questo quanto sta avvenendo a Roma e nel resto del paese. Proprio in questi giorni al Senato un gruppo di parlamentari comunisti (Maderchi, Perna, Mancini, Modica e Maffioletti) ha rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio «per conoscere quale azione intendano promuovere immediatamente attraverso l'impegno dei ministri competenti per porre un sicuro argine alle manovre speculative che determinano ogni giorno costante e progressivo aumento del costo della vita». Gli interroganti chiedono di conoscere in particolare «come il governo intenda intervenire per stroncare l'imboscamento a scopo speculativo di alcuni generi di largo consumo come il sale e l'olio, come i carburanti per l'agricoltura e il riscaldamento domestico che a Roma e nella regione crea situazioni di notevole difficoltà per le famiglie di lavoratori e momenti di grave tensione».

In attesa di conoscere la risposta del governo all'interrogazione comunista, non ci resta che riportare le notizie raccolte in questi giorni sulle manovre speculative, attraverso le quali i grossisti e i rivenditori si accaparrano i prodotti di largo consumo come il sale e l'olio, come i carburanti per l'agricoltura e il riscaldamento domestico che a Roma e nella regione crea situazioni di notevole difficoltà per le famiglie di lavoratori e momenti di grave tensione. In attesa di conoscere la risposta del governo all'interrogazione comunista, non ci resta che riportare le notizie raccolte in questi giorni sulle manovre speculative, attraverso le quali i grossisti e i rivenditori si accaparrano i prodotti di largo consumo come il sale e l'olio, come i carburanti per l'agricoltura e il riscaldamento domestico che a Roma e nella regione crea situazioni di notevole difficoltà per le famiglie di lavoratori e momenti di grave tensione.

In attesa di conoscere la risposta del governo all'interrogazione comunista, non ci resta che riportare le notizie raccolte in questi giorni sulle manovre speculative, attraverso le quali i grossisti e i rivenditori si accaparrano i prodotti di largo consumo come il sale e l'olio, come i carburanti per l'agricoltura e il riscaldamento domestico che a Roma e nella regione crea situazioni di notevole difficoltà per le famiglie di lavoratori e momenti di grave tensione.

In attesa di conoscere la risposta del governo all'interrogazione comunista, non ci resta che riportare le notizie raccolte in questi giorni sulle manovre speculative, attraverso le quali i grossisti e i rivenditori si accaparrano i prodotti di largo consumo come il sale e l'olio, come i carburanti per l'agricoltura e il riscaldamento domestico che a Roma e nella regione crea situazioni di notevole difficoltà per le famiglie di lavoratori e momenti di grave tensione.

In attesa di conoscere la risposta del governo all'interrogazione comunista, non ci resta che riportare le notizie raccolte in questi giorni sulle manovre speculative, attraverso le quali i grossisti e i rivenditori si accaparrano i prodotti di largo consumo come il sale e l'olio, come i carburanti per l'agricoltura e il riscaldamento domestico che a Roma e nella regione crea situazioni di notevole difficoltà per le famiglie di lavoratori e momenti di grave tensione.

In attesa di conoscere la risposta del governo all'interrogazione comunista, non ci resta che riportare le notizie raccolte in questi giorni sulle manovre speculative, attraverso le quali i grossisti e i rivenditori si accaparrano i prodotti di largo consumo come il sale e l'olio, come i carburanti per l'agricoltura e il riscaldamento domestico che a Roma e nella regione crea situazioni di notevole difficoltà per le famiglie di lavoratori e momenti di grave tensione.

In attesa di conoscere la risposta del governo all'interrogazione comunista, non ci resta che riportare le notizie raccolte in questi giorni sulle manovre speculative, attraverso le quali i grossisti e i rivenditori si accaparrano i prodotti di largo consumo come il sale e l'olio, come i carburanti per l'agricoltura e il riscaldamento domestico che a Roma e nella regione crea situazioni di notevole difficoltà per le famiglie di lavoratori e momenti di grave tensione.

In allarme l'aeroporto per 3 bombe inesistenti

Uno sconosciuto ha telefonato alla questura di Firenze avvertendo che c'erano degli ordigni su velivoli in partenza - Controllati un « DC 9 » dell'Alitalia e un « Boeing 727 » della Air France - Uno scherzo di pessimo gusto

«Un aereo da Fiumicino con tre bombe...»: una voce maschile, con tono concitato, ha avvertito il centralista della questura di Firenze che era stato organizzato un attentato all'aeroporto internazionale romano. Dopo alcune ore di tensione, però, è stato accertato che si trattava soltanto di uno scherzo di pessimo gusto.

Tutto è incominciato alle 15.30, quando uno sconosciuto a Firenze ha formato il «113» ed ha pronunciato la laconica frase. L'agente che ha raccolto il messaggio ha cercato di contattare il telefonante per avere ulteriori informazioni, ma la voce dall'altro capo del filo ha detto ripetutamente: «No, no...», ed il telefono è stato riattaccato. Immediatamente i funzionari della questura fiorentina hanno informato l'ufficio di polizia di frontiera del «Leonardo da Vinci», dove è scattato l'allarme. In quel momento soltanto due aerei avevano lasciato da poco i parcheggi: un «Boeing 727» dell'Air France partito da dieci minuti per Parigi con a bordo 131 persone, e un «DC 9» dell'Alitalia in procinto di decollare per Monaco di Baviera con 84 passeggeri.

Il comandante del volo dell'Air France, avvisato per radio, ha deciso di prendere terra all'aeroporto di Bastia in Corsica, trovandosi già sull'isola d'Elba. Contemporaneamente a Bastia e a Fiumicino artificiali si sono messi al lavoro ispezionando accuratamente gli aerei, e facendo controllare e riconoscere ad ogni passeggero il proprio bagaglio.

Altra fonte di preoccupazione per i consumatori romani è l'abbigliamento. Terminato il tradizionale periodo della sfilata di moda, si sono cominciati a vendere i ricami di cento per cento. I grandi magazzini hanno deciso di non attuare quest'anno le campagne promozionali di vendite di alcuni prodotti («fiere della bianco», «settimana della spugna», ecc.) per non praticare sconti. I proprietari dei ristoranti, delle trattorie e degli alberghi hanno fatto sapere, attraverso le loro associazioni di categoria, che i prezzi praticati attualmente non sono più sostenibili.

Un quarto assai preoccupante, come vediamo, che contribuirà a far salire ulteriormente il costo della vita nel mese di gennaio. E tutto questo a danno delle famiglie dei lavoratori e dei piccoli e medi professionisti, dei pensionati.

Due testimoni — un uomo e una donna — potrebbero scagionare il giovane Nicola Pocetti, arrestato perché sospettato di aver ucciso il «maitre» d'albergo Emmerio Borra. Sia la polizia che il sostituto procuratore che conduce l'inchiesta, Nicola Amato, stanno infatti ricercando i due testimoni importanti anche per identificare l'assassino.

Le polizie accertano che il 1950, rimasta in piazza Gentile da Fabriano, era dell'ucce. Si pensò, quindi, che il giovane visto al volante potesse essere l'assassino. Sono stati gli investigatori, sulla base delle testimonianze di un uomo e di una donna, che hanno assistito all'incidente, abbiano ricostruito un «identikit» del giovane sconosciuto.

Successivamente, Nicola Pocetti, un infermiere di 24 anni, conoscente del «maitre», avendo saputo di essere ricercato per chiarimenti, si presentò alla polizia. Contro di lui fu emesso un ordine di cattura in attesa dell'omicidio. I dati somatici di Pocetti, però, che è basso, grasso e porta la barba, non corrisponderebbero a quelli riferiti dai due testimoni dell'incidente in piazza Gentile da Fabriano, i quali hanno parlato invece di un giovane alto, magro e senza barba. E' per questo che gli inquirenti vogliono ascoltare di nuovo i due testi.

Successivamente, Nicola Pocetti, un infermiere di 24 anni, conoscente del «maitre», avendo saputo di essere ricercato per chiarimenti, si presentò alla polizia. Contro di lui fu emesso un ordine di cattura in attesa dell'omicidio. I dati somatici di Pocetti, però, che è basso, grasso e porta la barba, non corrisponderebbero a quelli riferiti dai due testimoni dell'incidente in piazza Gentile da Fabriano, i quali hanno parlato invece di un giovane alto, magro e senza barba. E' per questo che gli inquirenti vogliono ascoltare di nuovo i due testi.

Successivamente, Nicola Pocetti, un infermiere di 24 anni, conoscente del «maitre», avendo saputo di essere ricercato per chiarimenti, si presentò alla polizia. Contro di lui fu emesso un ordine di cattura in attesa dell'omicidio. I dati somatici di Pocetti, però, che è basso, grasso e porta la barba, non corrisponderebbero a quelli riferiti dai due testimoni dell'incidente in piazza Gentile da Fabriano, i quali hanno parlato invece di un giovane alto, magro e senza barba. E' per questo che gli inquirenti vogliono ascoltare di nuovo i due testi.

Successivamente, Nicola Pocetti, un infermiere di 24 anni, conoscente del «maitre», avendo saputo di essere ricercato per chiarimenti, si presentò alla polizia. Contro di lui fu emesso un ordine di cattura in attesa dell'omicidio. I dati somatici di Pocetti, però, che è basso, grasso e porta la barba, non corrisponderebbero a quelli riferiti dai due testimoni dell'incidente in piazza Gentile da Fabriano, i quali hanno parlato invece di un giovane alto, magro e senza barba. E' per questo che gli inquirenti vogliono ascoltare di nuovo i due testi.

Successivamente, Nicola Pocetti, un infermiere di 24 anni, conoscente del «maitre», avendo saputo di essere ricercato per chiarimenti, si presentò alla polizia. Contro di lui fu emesso un ordine di cattura in attesa dell'omicidio. I dati somatici di Pocetti, però, che è basso, grasso e porta la barba, non corrisponderebbero a quelli riferiti dai due testimoni dell'incidente in piazza Gentile da Fabriano, i quali hanno parlato invece di un giovane alto, magro e senza barba. E' per questo che gli inquirenti vogliono ascoltare di nuovo i due testi.

È IL SETTIMANALE DELLA TUA FAMIGLIA GIORNI

NEL NUMERO CHE TI ASPETTA IN EDICOLA una serie d'inchieste e di servizi di grande interesse e palpitante attualità

La crisi del petrolio: come andrà a finire? Riaprire il canale di Suez. L'Occidente ne ha urgente bisogno per ridurre i costi del trasporto marittimo del greggio e bilanciare così in parte il vertiginoso aumento del petrolio del golfo arabico. Questo è l'obiettivo immediato delle attuali trattative di pace di Ginevra fra Egitto e Israele. Sull'urgenza di riaprire il canale sono stati d'accordo l'Occidente per via del petrolio; l'URSS perché la si schiude l'orizzonte a Est di Suez; l'Egitto perché dopo quasi sessant'anni ristabilisce la sua sovranità totale sul canale il cui traffico gli assicura consistenti introiti finanziari; Israele perché in cambio otterrà dagli arabi il sospirato diritto di passaggio e quindi il riconoscimento ufficiale. Tant'è che la prima fase delle trattative di Ginevra si limita al cosiddetto disimpegno militare: la creazione di una zona franca (il canale di Suez, appunto) fra le armate egiziane del generale Gamassi e quelle israeliane di Dayan e Sharon.

La parità fra i sessi è ancora un'illusione? Oggi si parla molto di «parità tra i sessi» e il fatto che uomini e donne parlino ormai pubblicamente e in modo apparentemente spregiudicato dei loro problemi sessuali — che fino a ieri erano, nella nostra società, un involuto tabù —, il fatto che tutta una industria culturale o pseudo-culturale li affronti apertamente sui libri e sui giornali, potrebbe anche indurci a credere che qualcosa da noi sia profondamente cambiato. Niente di più falso!

E' sempre appannata la sfera di cristallo dei nostri «veggenti»? C'è sempre un momento nella vita in cui ogni persona vorrebbe conoscere il futuro. Questo momento si rinnova periodicamente alla fine di ogni anno, quando gli animi si aprono alla speranza per l'anno nuovo che si affaccia. Il 1974 sarà buono o cattivo? «Buon anno» è l'augurio che tutti facciamo agli amici, ai parenti, alle persone care. Il bacio sotto il vischio, la corona di pungitopo a forma di ferro di cavallo sulla porta di casa, i cocci butti dalle finestre (cattiva abitudine della notte di San Silvestro): sono varie espressioni di speranza. Vi sono poi dei rituali che sono strettamente osservati in tutte le regioni italiane. Il più diffuso riguarda la prima persona che si incontra la mattina del primo gennaio. Se è un uomo sarà fortuna per tutto l'anno, se è una donna sono grane a non finire.

Orchestra Rossa: l'inizio della fine nella terza drammatica puntata delle rivelazioni che pubblichiamo in esclusiva mondiale sulla più formidabile organizzazione spionistica di tutti i tempi. Il loro destino è già segnato dal 10 ottobre dell'anno prima, da quando cioè gli intercettatori del Funkabwehr hanno captato il messaggio da Mosca per Kent con gli indirizzi di Schulze-Boysen, di Arvid Harnack e di Adam Kückhoff. I crittografi del controspionaggio riescono finalmente a decifrare il codice a gruppi di cinque cifre che Schulze-Boysen aveva avuto da Trepper nel loro incontro a Berlino davanti alla gabbia degli orsi bruni. Il cifrario è l'ultima trincea dei servizi segreti e della maggiore o minore complicazione dipende la possibilità di svelarlo. Il codice sovietico — secondo la documentazione fornita dallo storico tedesco Heinz Hofme in una sua storia dell'Armata Rossa — era derivato dai cifrari usati nelle carceri zariste prima dai nichilisti e poi dai bolscevichi. I prigionieri si parlavano da cella a cella battendo una serie di colpi sulle tubature o sui muri, il numero dei colpi corrispondeva alle lettere che formavano le varie parole. Questo metodo è conosciuto come cifrario a scacchiera.

È IL SETTIMANALE DELLA TUA FAMIGLIA GIORNI